

DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!

ISCRIVITI ALLA
UILCA



ANNO II N. 17

**LUGLIO, AGOSTO e
SETTEMBRE 2013**

VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com

NEWS MAGAZINE

della **UILCA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/Gruppo BNPP**

VOTAZIONI: RIFLESSIONI SULL'AFFLUENZA

Da alcuni anni registriamo una ridotta affluenza alle votazioni che riguardano la Cassa Sanitaria ed il Fondo Pensioni. Non si può sottovalutare questo fenomeno a cui il Sindacato deve prestare la dovuta attenzione, in quanto il livello di partecipazione può essere considerato come un misuratore del consenso che le OO.SS. riescono a suscitare nei colleghi. La partecipazione al voto può essere influenzata negativamente dal clima generale che si respira in tutto il Paese, ma questa spiegazione appare troppo scontata: addossare all' "antipolitica" tutto ciò che di negativo accade, non ci aiuta a risolvere il problema. Analizzando i dati risulta evidente che la percentuale di votanti è abbastanza omogenea per aree geografiche; non ci sono scostamenti eclatanti tra nord, centro e sud ad esclusione del Lazio dove la percentuale è vistosamente sotto la media nazionale. La scarsa partecipazione dei "romani", tenuto conto della forte concentrazione di colleghi su questa piazza

...segue a pag. 3

AVVISO AI LETTORI

UILCATTIVI non uscirà nei mesi di agosto e settembre. Ritourneremo puntualmente a partire dal mese di ottobre. La Redazione e la UILCA BNL augurano ai lettori buone ferie e buone vacanze (per chi ci potrà andare ...). Ciao a tutti !!!

LA RIORGANIZZAZIONE DI BNP-PARIBAS:

UN PROGETTO CHE DISTRUGGE POSTI DI LAVORO

**BNP-Paribas ha presentato i progetti del gruppo in Europa
di Francesco Molinari**

Jean-Laurent Bonnafé, il Ceo di BNPP, ci ha informati, bontà sua, attraverso un editoriale su *Ambition*, che il Gruppo ha urgenza di riorganizzarsi in quanto è necessario semplificare i processi decisionali e le modalità di funzionamento, aumentare la flessibilità e l'efficienza del Gruppo per renderlo più redditizio. L'obiettivo è quello di ridurre stabilmente i costi per circa 2 miliardi di euro nel corso del prossimo triennio. Per ottenere questo risultato BNPP effettuerà investimenti per 1,5 miliardi. Peccato, però, che questa montagna di soldi non è destinata a potenziare il business ed a finanziare e sostenere lo sviluppo delle attività per "aggregare" il mercato e la concorrenza, ma sarà funzionale alla riduzione dei livelli occupazionali. Infatti nei Paesi UE sta per abbattersi il ciclone "Simple&Efficient", una specie di ACE in formato gigante, un coacervo di oltre 2.000 progetti che hanno lo scopo finale, appunto, di ridurre i costi che, in una società di servizi come quella bancaria, sono costituiti prevalentemente da quelli relativi al personale. Infatti, in Polonia la ristrutturazione comporterà una riduzione dell'organico di 355 unità, di cui 288 già licenziati; in Belgio nel prossimo triennio chiuderanno 150 agenzie ed i livelli occupazionali si ridurranno del 10% : 900 unità nella rete ed altre 900 unità nelle strutture di supporto (funzioni amministrative e DG); in Gran Bretagna ed in Francia ci saranno riduzioni di personale in conseguenza di delocalizzazioni di attività rispettivamente in India e nel Maghreb. Cosa succederà in Italia ed in Bnl? Dopo due ristrutturazioni succedutesi una di seguito all'altra, ci sarà un ulteriore "giro di vite" ? In una situazione fluida e gravida di attese, la Uilca Bnl, congiuntamente con le altre OO.SS. del primo tavolo, assicura il massimo impegno per garantire la tutela e la dignità di tutti i lavoratori ed invita le colleghe ed i colleghi a seguire con la massima partecipazione l'evoluzione della situazione sulla quale sarà fornita tempestivamente ogni utile informativa.

Sarà questa la nostra ferma linea di condotta nell'eventuale "autunno caldo".



IL PUNGIGLIONE

Pur volendo essere eccessivamente buoni e magnanimi, non si può che definire imbarazzante ed estremamente deludente il comportamento che la BNL e i suoi massimi vertici hanno assunto nei confronti di tutti i dipendenti, in relazione alle celebrazioni del 100° anniversario della banca. Come noto, il Sindacato ha proposto che questo traguardo storico, raggiunto anche grazie al fondamentale apporto delle lavoratrici e dei lavoratori, possa essere la giusta occasione per assegnare un doveroso riconoscimento a tutti i colleghi. Un segnale tangibile e, soprattutto, scevro da qualsivoglia deriva corporativa rappresentato da un piccolo aumento della quota di contribuzione della banca nel Fondo Pensioni (oggi al 4%). Ci sembra una richiesta legittima, saggia e opportuna. Però, fino ad oggi, la BNL in maniera assolutamente miope e sbagliata ha ufficialmente risposto negativamente riguardo una proposta che rappresenta un'opportuna attenzione nei confronti del welfare aziendale. Tutto ciò, sinora, non ha sortito effetti dalle parti di Via Veneto. In tal senso, non vorremmo che i vertici aziendali siano ancora impegnati nel sontuoso e ricco buffet, iniziato in pieno giorno e conclusosi a tardissima sera, organizzato (e pagato...) dalla BNL in occasione dell'inaugurazione di una mostra al Maxxi di Roma allestita proprio per festeggiare i 100 anni della BNL, denominata "The sea is my land". Un party sfarzoso e in grandissimo stile al quale ha partecipato tutto il classico "generone" romano. Per non parlare dell'enorme investimento finanziario destinato alla campagna di comunicazione (per il centenario), che ha inondato tv, radio e giornali e che si è caratterizzata per la totale assenza del riconoscimento del ruolo dei lavoratori che tanto hanno contribuito alla costruzione e all'affermazione della BNL. A meno che stiano ragionando sulla presunta truffa subita dalla banca nell'affaire-Kazakistan. Ai vertici BNL diciamo: ripensateci!!!

UN TRISTE PRIMATO CHE CI OFFENDE PROFONDAMENTE

di Ivan Tripodi

Il governo, nonostante un ingiustificato ritardo di oltre tre mesi, ha finalmente trasmesso al Parlamento la relazione annuale, atto dovuto ed imprescindibile, relativa all'export italiano di armi dell'anno 2012. Dalla relazione emerge un business agghiacciante e immorale, nonché eticamente imbarazzante. L'industria bellica italiana, strumento di morte e sofferenza, è, purtroppo, floridissima. Fra l'altro, alla faccia della legge 185/90 che vieta la vendita a paesi in conflitto o che violino i diritti umani, emerge che tra gli stati acquirenti figurano l'Afghanistan l'Algeria, il Ciad, la Libia, il Pakistan, il Turkmenistan e molti altri paesi fortemente "discutibili": tutti Stati impegnati in conflitti (in alcuni casi addirittura utilizzando bambini-soldato) o caratterizzati da dittature autoritarie che limitano pesantemente i diritti umani. Si tratta di un giro d'affari, formalmente autorizzati nel 2012 dal governo Monti, di circa 2 miliardi e 700 milioni di euro che rappresenta un'assurda e ingiustificabile enormità.

Purtroppo, in questo quadro fosco e sconfortante, emerge tragicamente il triste primato di BNP Paribas (Succursale Italia) che ha negoziato circa un miliardo di euro, pari a circa il 34% del totale; un risultato che pone BNPP largamente nella vetta di questa nefasta classifica. Infatti, dopo BNPP seguono Deutsche Bank con 740 milioni di euro (intorno al 27%) e Unicredit con 540 milioni di euro (pari al 20%).

A nostro avviso, confortati da una montante, giustificata e generalizzata indignazione, si tratta di un primato che, a scanso di equivoci, ci indigna e offende profondamente. Inoltre, come se non bastasse, anche la BNL, con intermediazioni per 108 milioni di euro pari a circa il 4%, è presente nel business delle armi. Come noto, questa graduatoria delle intermediazioni delle banche nell'industria bellica è in assoluta "coerenza e continuità", poiché nell'ultimo quinquennio il gruppo BNPP ha avuto il maggior coinvolgimento nell'export di armamenti italiani. Questo reiterato primato ha fatto sì che BNPP sia universalmente considerata "Banca Armata", vale a dire un'indelebile onta nel profilo aziendale della multinazionale francese che, ovviamente, è ben conscia di questa poco invidiabile "leadership". Una vicenda che, oggettivamente, pone molti interrogativi sulla stessa BNL. Insomma, tutto l'opposto di quanto prevede e sancisce la tanto sbandierata Responsabilità Sociale d'Impresa della BNL. Una palese contraddizione che, evidentemente, mortifica la Responsabilità Sociale: una splendida e molto "pubblicizzata" idea teorica che, però, nella sua applicazione concreta rischia di tramutarsi in una scatola desolatamente vuota che fa il paio con la retorica demagogia utilizzata nella presentazione pubblica del Bilancio sociale. Poniamo, pertanto, interrogativi sull'effettiva coerenza e linearità del sistematico primato nelle intermediazioni della vendita delle armi con le belle parole utilizzate o stampate nelle numerose brochure della banca. Il nostro fermo dissenso non vuole essere una critica, per molti scontata, sterile e lamentosa. Da molto tempo, forse troppo, registriamo, anche su questo tema, scottante e delicato, delle intermediazioni nell'industria delle armi, una stanca e noiosa liturgia aziendale di BNL che punta a derubricare e/o sottovalutare l'estrema gravità della vicenda. Siamo consapevoli che il rapporto tra BNPP (capogruppo) e BNL (controllata) è caratterizzato da oggettive difficoltà di "relazione", ma siamo persuasi che un minimo di coscienza e di onestà intellettuale da parte dei vertici BNL sarebbe necessaria e, anzi, indispensabile. Un management autorevole dovrebbe, formalmente, porre a BNPP la scottante questione del business delle armi che, *repetita iuvant*, rappresenta un *vulnus* inaccettabile per tutta la BNL e per le sue lavoratrici e i suoi lavoratori. Si tratta di una questione dirimente che deve essere affrontata con seria e ferma determinazione.

LA UILCA CRESCE E SI RAFFORZA: COSTITUITA LA RSA ALLA BNL DI ANCONA

Qualche giorno fa, è stata costituita la RSA della UILCA presso la BNL di Ancona. I neo-iscritti, riuniti in Assemblea alla presenza del Segretario generale della UILCA delle Marche, hanno eletto il collega Andrea Sterlacchini quale Segretario Responsabile della nuova RSA.

Un importante risultato organizzativo, frutto del proficuo lavoro sinergico svolto tra la Segreteria Nazionale UILCA BNL e la sempre attenta e puntuale Segreteria Regionale UILCA delle Marche e concretizzatosi grazie al fondamentale impegno dei colleghi di Ancona.

Ad Andrea ed a tutti i nuovi iscritti i nostri auguri e un forte in bocca al lupo: benvenuti nella grande famiglia UILCA.

SIGLATO L'ACCORDO SUL VAP TRA UILCA E BNL FINANCE

Grazie al lungimirante accordo che avrà valenza triennale, firmato tra i vertici aziendali e la UILCA (unica organizzazione sindacale presente nell'azienda), le colleghe e i colleghi di BNL Finance, già a partire da quest'anno usufruiranno del VAP.

L'intesa siglata permetterà l'applicazione della tassazione agevolata prevista in materia e, inoltre, a partire dal prossimo anno vi sarà l'opportunità, da parte dei singoli colleghi, di potere scegliere l'opzione del VAP "welfare".

Tenuto conto del complesso e difficile momento del sistema, l'intesa in questione, congiuntamente al precedente accordo relativo all'adesione dei colleghi di BNL Finance al nostro Fondo Pensioni, rappresenta un obiettivo, assolutamente non scontato, ottenuto grazie alla fondamentale presenza della UILCA.

VOTAZIONI: RIFLESSIONI SULL'AFFLUENZA

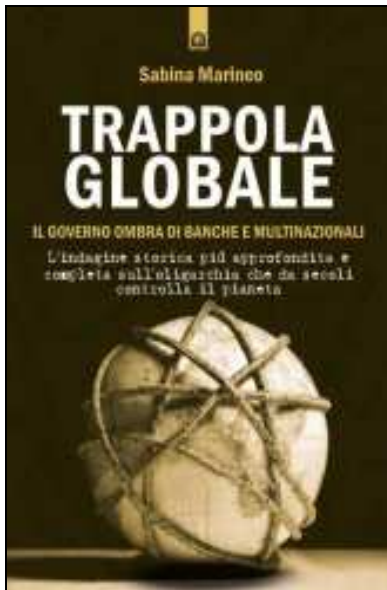
(segue da pag. 1)

(circa il 40% dei colleghi BNL lavora a Roma), condiziona pesantemente il risultato finale. All'interno del più generale problema della partecipazione alla vita democratica degli istituti di welfare, esiste una "questione romana" che deve essere affrontata con franchezza ed a viso aperto. La scarsa propensione al voto dei romani può essere interpretata come una disaffezione, una difficoltà ed incomprensione con alcune categorie di colleghi che, evidentemente, non si sentono adeguatamente rappresentate dalle OO.SS. ovvero non si riconoscono nelle complessive strategie del sindacato su temi che rivestono, peraltro, una grande rilevanza per il futuro di tutti i lavoratori della BNL. Un ulteriore punto di riflessione è costituito dalla scarsa partecipazione dei colleghi che lavorano nelle agenzie medie e piccole delle grandi città rispetto al voto dei colleghi che sono concentrati in uffici di grande dimensione (es.: Napoli Sede ha votato al 56%, gli sportelli in città al 39%; Milano Deruta al 45%, gli sportelli in città al 32%; Roma Pisana al 37%, gli sportelli in città al 30,6%) o nelle piazze/città di media dimensione (es.: Pescara al 71%, Salerno al 60%, Padova al 57%, Bologna al 52%, Torino al 49%, Palermo al 47%). L'atomizzazione delle condizioni di lavoro e la localizzazione in piccole sedi non facilitano la partecipazione, mentre nelle piazze e nelle sedi di media grandezza, dove le RSA locali sono più presenti ed attive, si registra un livello partecipativo più convinto e motivato. In questa situazione cosa deve fare il Sindacato? E' necessario rendere chiaro a tutti che la Cassa ed il Fondo sono gestiti da Organismi paritetici, per metà nominati dalla Banca e per metà eletti dagli iscritti. Per far prevalere gli interessi collettivi contro quelli particolari, corporativi e di mercato, gli Amministratori eletti devono avere un maggiore "peso specifico" che può essere assicurato solo con la partecipazione attiva di tutti i colleghi, soprattutto attraverso il voto. Inoltre, il Sindacato deve rendere più esplicita la propria strategia che per realizzarsi deve necessariamente concretizzarsi in una trattativa con la Banca. Ma questi obiettivi (la trasformazione della Cassa Sanitaria in Cassa di Gruppo, come fatto per il Fondo; la costituzione di un fondo per finanziare le polizze per i pensionati; l'aumento della contribuzione Banca per incrementare la previdenza integrativa), come si potranno realizzare, come si potrà vincere la forte resistenza della Banca ad aderire a queste richieste se solo il 40% dei lavoratori sembrano interessati al destino di Cassa e Fondo? In queste ultime elezioni, però, un primo passo verso una inversione di tendenza è stato compiuto. Rispetto all'anno scorso c'è stato un incremento del 10% dei voti espressi dagli iscritti attivi per il Fondo Pensioni. E' un risultato incoraggiante che ci spinge ancora di più sia a ricercare ed attivare i necessari "canali di comunicazione e coinvolgimento" con tutti i lavoratori, sia a spingere, ancora con più forza e caparbietà, affinché la Banca aderisca all'aumento della propria quota a favore del Fondo Pensioni.

La Tabella

	FONDO PENSIONI			CASSA SANITARIA		
APPROVANO	96,86%			90,37%		
NON APPROVANO/BIANCHE	3,14%			9,63%		
Regione	Aventi diritto	Votanti	%	Aventi diritto	Votanti	%
Abruzzo	236	138	58,47	211	119	56,40
Basilicata	41	25	60,98	37	22	59,46
Calabria	338	194	57,40	298	156	52,35
Campania	695	379	54,53	628	306	48,73
Emilia Romagna	712	339	47,61	659	278	42,19
Friuli Venezia Giulia	142	69	48,59	127	58	45,67
Lazio	5.009	1.861	37,15	4.803	1.554	32,35
Liguria	285	143	50,18	249	106	42,57
Lombardia	1.682	801	47,62	1.545	653	42,27
Marche	292	144	49,32	263	112	42,59
Molise	35	10	28,57	31	8	25,81
Piemonte	567	307	54,14	499	248	49,70
Puglia	524	216	41,22	465	181	38,92
Sardegna	334	149	44,61	281	108	38,43
Sicilia	479	229	47,81	432	189	43,75
Toscana	761	325	42,71	708	275	38,84
Trentino Alto Adige	72	27	37,50	61	23	37,70
Umbria	138	50	36,23	124	37	29,84
Veneto	672	328	48,81	571	273	47,81
Totale Attivi	13.050	5.632	43,16	11.999	4.511	37,59
Pensionati/Esodati	1.690	165	9,76	4.663	1.779	38,15

Un Suggerimento per la Lettera



SABINA MARINEO, nata a Venezia, si è laureata in Lettere e Filosofia a Ca' Foscari. Ha lavorato in Italia come attrice di teatro e televisione, e traduttrice di pezzi teatrali. Negli anni '80, in occasione di una serie di programmi per la televisione tedesca, si è trasferita in Germania, dove è rimasta e lavora come scrittrice e traduttrice.

"Trappola Globale" (Il Punto d'Incontro Edizioni, 2013) rappresenta l'indagine storica più approfondita e completa sull'oligarchia che da secoli controlla il pianeta. Che cos'è la globalizzazione? Il frutto delle cospirazioni d'importanti società segrete internazionali? La tela di ragno tessuta da grandi imprenditori, banchieri e politici? Il risultato finale di un disegno fosco, abbozzato tra '800 e '900 da esponenti di logge massoniche? Un accurato piano di schiavizzazione del pianeta che finirà con la nascita di un governo globale? E come siamo caduti in questo tranello basato sul potere del denaro? "Trappola Globale" vi aiuterà a trovare le risposte.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a uilcattivi@gmail.com

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per trasformare questo news-magazine in un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Caro giornale, sì, caro giornale perché ne riconosco l'utilità e la vicinanza. Sono un po' contrariato dalle vicissitudini lavorative vissute nei miei trentadue anni di servizio. Pensavo, come tutti i giovani, a vivere giorno per giorno la realtà lavorativa e mi ritrovo in un attimo quasi al "day after" senza aver raccolto i frutti sperati. Mi riferisco alle soddisfazioni interiori, mutilate ed annichilite dalla disillusione. Solo nel ricordo, che non sfuma mai, riesco a tratteggiare gli impeti che facevano di me, "venditore di capitali di rischio e di rendita" il paladino dei risparmiatori e degli investitori. Fidelizzavo con ardore perché BNL ti dava le armi, ti reclutava arricchendoti di dati ed informazioni utili. Simulazioni umane, nonché professionali, corsi "live" dove il materiale e la composizione umane avevano una loro legittimità, una dignità per tenere alta l'etica personale ed aziendale. Non esistevano corsi freddi, asettici, miranti all'ottundimento delle cellule cerebrali privi di quel pathos indispensabile all'empatia fra soggetti. Ecco, vedo giovani spaesati che rispondono da una dimensione ovattata, globale, dove l'unicaricchezza è lo stereotipo. Entrano già saputelli da quella porta accademica, privi però di quella nozione fondamentale che si chiama rispetto. Verso gli anziani, verso l'umiltà e verso se stessi. Figli di un'epoca relativa dove tutto concorre all'appiattimento dell'anima. Spero di non aver annoiato e di aver provocato qualche sussulto nelle persone "antiche" come me. Buona vita a tutta la redazione. (C.D.)

LA REDAZIONE: Caro C.D., dalla tua lettera traspare tanta amarezza (ma chi non la ha, soprattutto gli over 55, cresciuti - sia anagraficamente che professionalmente - in una Banca che non esiste più), ma soprattutto tanta dignità e coscienza di sé, che deriva da una vita di lavoro caratterizzata da entusiasmo, impegno ed energia. Questa etica del lavoro, questi "antichi" valori solidaristici dobbiamo coltivarli con costanza e tenacia. Dobbiamo essere in grado di saperli trasmettere alle nuove generazioni, che, come giustamente sottolinei, sono spaesati nel loro ingresso in un mercato del lavoro certamente molto più difficile e competitivo di trenta anni fa. I datori di lavoro fanno il loro mestiere, cioè cercando di dividerci, di metterci l'uno contro l'altro: i giovani contro gli ultra cinquantenni; i commerciali contro gli amministrativi; quelli della rete contro i colleghi della DG; le altre professionalità contro chi vorrebbe progredire professionalmente ma non trova né lo spazio né le opportunità! Dobbiamo essere così forti e sapienti da riuscire a trasmettere a tutti un messaggio semplice ma fondamentale: i diritti, la qualità del lavoro, lo sviluppo e la progressione della carriera collegata al merito, la dignità professionale ed umana, sono obiettivi che si perseguono con la solidarietà e con la coesione di tutti. Possiamo farcela se siamo uniti, se ci dividiamo abbiamo perso in partenza! Ti ricambio gli auguri di una buona e lunga vita!

La Vignetta

